Anno XVII - N. 2

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie . . . . L. 18
Estero . . . . L. 40
ROMA — Via Umbria, num. 15
Telefono 44042

Centesimi 40

Italia e Fede

Periodico Rurale

10 Gennaio 1943 - XXI

INSERZIONI:
Annunzi Commerciali . . L. 2
Echi finanziari e Vari . . L. 4
per ogni millimetro di colonna
Conto corrente postale n. 1-11007

Esce la Domenica

L'Italia come la vorrebbero e come è nella sua anima immortale

I nostri odiosi nemici dipingono, su per le loro sporche gazzette, l'Italia come una povera cenciosa implorante pietà e tremante di paura ad ogni sternuto degli anglosassoni.

Quanto lontana dal vero cotesta loro pittura!

Ma nessuna meraviglia, perchè gli inglesi ci hanno sempre misconosciuti sfruttati disprezzati commiserati, secondo i diversi stati del loro animo, e non ci hanno compresi mai.

Per gli inglesi — i quali hanno imparato da noi, e fu tempo perso, i primi rudimenti del vivere civile che essi ignoravano completamente — noi siamo di razza inferiore; pari ai negri se serviamo, peggio dei negri se non serviamo il loro demoniaco disegno egemonico.

Come non può essere apprezzata l'educazione da chi non ne possiede affatto; così gli anglosassoni non possono sentire rispetto per la superiore civiltà dei valori spirituali, che essi hanno sottoposto alla materia, detronizzando Dio.

Per gli anglosassoni la civiltà si misura a staia... di dollari.

Chi più nè ha, più è civile.

Tanto più uno è povero, tanto più uno si guadagna duramente con il sudore della propria fronte il pane, tanto più è barbaro, incivile, spregevole.

Cinque pasti è sinonimo di quintessenza del vivere civile.

Per i porci certo è così, non per le anime di Dio.

Chi scambia la bettola e la bancarella del cambia-valute ebreo per il tempio, è troppo lontano da noi per comprenderci.

E noi siamo lieti e meniamo vanto di non essere compresi dagli anglosassoni.

Non abbiamo con essi nessuna affinità spirituale.

Essi vivono nel regno della materia, nel regno di satana, nel regno delle tenebre.

Se così non fosse essi riconoscerebbero e amerebbero come madre comune dell'Europa questa divina Italia, la quale ha dato la civiltà al mondo intero, e tutti i popoli ha avviato, con la sua legge, sulla via della concordia e della giustizia.

Noi siamo i portatori di cotesta fiaccola; chi crede di farcela cadere di mano per ingiuria per disprezzo per bestemmia o per violenza, si inganna a partito.

Noi procediamo sereni e sicuri per la nostra via luminosa, come il santo che porta e difende la Croce.

Non tremiamo e non tremeremo mai, non ci stanchiamo e non ci stancheremo mai d'ogni più duro sacrificio, finchè ci resti salda nel pugno quella sacra fiaccola di civiltà, romana e cristiana, per cui ci sentiamo, come siamo per decreto di Dio, superiori a tutti gli altri popoli; perchè senza questa nostra duce ideale che è lo spirito di Roma, il mondo ricadrebbe nelle nebbie della barbarie.

Quando i nostri nemici si saranno convinti con i fatti che non ci fanno paura, allora, soltanto allora, ci riconosceranno, ci comprenderanno e apprezzeranno finalmente la nostra Patria e la nostra stirpe, che conosce tutte le vie del dolore e del sacrificio, non quelle della viltà o del disonore.

Il portatore della civiltà di Roma non può essere messo in ginocchio, perchè il suo spirito tocca il cielo, e nessuna forza umana, può piegare un'anima che vive nella luce di Dio.

Il popolo italiano ha oggi coscienza della missione che Iddio gli ha nuovamente affidato; quella di far rifiorire nel mondo giustizia pace concordia: non mancherà all'appello di Dio, nessuno e nulla potrà distoglierlo dalla sua missione.

Le eterne energie dell'anima immortale della Patria costituiscono la forza invincibile del popolo italiano; è inutile e vano tentar di spezzarne la granitica volontà.

L'anima quando vuole vince sempre le forze della materia.

E noi vogliamo, a qualunque costo, vincere la tracotante albagia anglosassone che si è levata contro Dio; noi vinceremo, Dio lo vuole.

G. de' Rossi dell'Arno

Il Sovrano in Sicilia visita gli apprestamenti bellici

Il Re Imperatore ha concluso a Messina, il giorno 5 gennaio, il lungo ed interessante viaggio attraverso la Sicilia, iniziato dalla stessa città il 28 dicembre.

Il Sovrano ha compiuto questo viaggio per rendersi conto personalmente delle misure adottate per apprestare la difesa del territorio dell'isola, per visitare, nelle più diverse zone, da quelle costiere a quelle del retroterra, le opere di fortificazione e di sbarramento realizzate.

Oltre a ciò, questo viaggio ha dato modo al Sovrano di restare alcuni giorni tra le sue truppe nell'atmosfera ardente di entusiasmo e di spirito bellico in cui vivono i soldati di terra, del mare e del cielo che presidiano, magnificamente preparati e potentemente armati, il territorio della Sicilia.

C'è innanzi tutto, da mettere in rilievo un fatto altamente significativo.

Il Principe Ereditario era stato in Sicilia pochi giorni prima dell'arrivo del Sovrano, e tra le truppe che da lui dipendono direttamente quale Comandante delle Armate del sud, vi aveva trascorso il Natale.

Il Re Imperatore, che nel giorno di Natale aveva voluto recare la sua augusta parola di conforto ed i suoi doni ai feriti di guerra della capitale, si è ancora una volta trovato tra i suoi soldati nella ricorrenza di Capo d'anno.

Il viaggio del Sovrano si è effettuato prima attraverso la Sicilia orientale, poi nelle zone centrali e meridionali, e, quindi, nelle zone occidentali e settentrionali.

In ogni zona, in ogni settore della difesa, a volte anche nei principali caposaldi, il Re Imperatore ha sostato interessandosi alle illustrazioni fornitegli dal comandante dell'Armata.

Ovunque l'apparizione del Re Imperatore ha suscitato tra i soldati un profondo, vivissimo entusiasmo. Le truppe si sono presentate al Sovrano in un ordine esemplare.

Dai molti incontri del Sovrano con i suoi soldati, si è potuto constatare l'altissimo morale delle truppe e, più ancora, il loro spirito, la loro volontà di vittoria.

Il soldato vive qui in un ambiente ed in un'atmosfera di grande patriottismo. Se c'è un popolo che si allieta, si commuove o si esalta per i suoi soldati, questo è il popolo sano, forte e lavoratore della Sicilia. L'odio contro gli inglesi è profondissimo e si è ingigantito in seguito alle barbare incursioni contro centri abitati della Sicilia che non avevano e non hanno alcun interesse militare.

Le dimostrazioni che il popolo siciliano ha fatto al Re Imperatore, le manifestazioni che le popolazioni dei borghi e dei villaggi Gli hanno tributato, non hanno assunto soltanto il significato della devozione verso la Casa regnante, ma esse hanno dato la misura della profonda fede nella vittoria che esalta lo spirito della gagliarda gente di Sicilia.

Il Re Imperatore si è trovato durante otto giorni tra le truppe e tra le popolazioni: nelle une vi ha trovato elevatissimo lo spirito e fortissima la preparazione bellica, dalle altre egli ha raccolto un grido ardentissimo di volontà e di fede.

Sono state così commoventissime le accoglienze delle popolazioni rurali dei grandi e dei piccoli borghi nelle varie regioni della Sicilia.

Ma è a Palermo che si è avuto l'episodio più toccante. Mentre il Sovrano passava in rivista le truppe schierate sulla via della Libertà, tra una vera moltitudine che si era ammassata tra i viali laterali, le sirene dell'allarme aereo cominciavano ad emettere i loro fischi cupi e gravi.

Il Sovrano, in piedi sulla propria vettura, circondato dal suo primo aiutante di campo generale e dagli aiutanti, continuò a passare davanti allo schieramento delle truppe mentre la folla acclamava freneticamente, entusiasticamente.

Si ebbe così lo spettacolo di tutta una moltitudine che, davanti al pericolo annunciato dalle sirene, volle restare accanto al proprio Sovrano.

La folla si ammassò intorno alla vettura reale, come se volesse proteggere la vita del suo Re. Alte grida di «Viva il Re» e di «Viva Casa Savoia» proruppero. Le altissime note della Marcia Reale si propagarono per tutta la grande strada.

Tutte le mattine, il Sovrano ha consumato una colazione al sacco all'aperto, con qualunque tempo.

Il Re Imperatore, in Sicilia, ha vissuto alcuni giorni tra i suoi soldati e tra il suo popolo. Ovunque ascoltando il grido dei soldati e delle folle. Egli deve aver sentito di quale amore e di quale devozione tutti gli italiani lo circondino.

L'indirizzo del Partito al DUCE

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la riunione di insediamento del nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

Il Segretario del Partito ha rivolto al Duce il seguenze indirizzo:

«Duce, sono riuniti davanti a Voi il nuovo Direttorio Nazionale del Partito e i suoi Ispettori.

Seguendo i Vostri ordini, precisi ed inequivocabili, sono state restituite al supremo organo direttivo del Partito quelle caratteristiche eminentemente politiche che ne assicurano, rafforzandoli, i compiti naturali.

In questo anno di lavoro Voi avete visto che il Partito, da Voi direttamente guidato, ha marciato per essere degno della Vostra fiducia e dell'ora storica che la Patria vive.

Senza particolari accorgimenti, senza involuzioni dottrinarie, che spesso ne hanno isterilito l'azione esecutiva attardandone i movimenti, le gerarchie del Partito, cominciando da quelle più elevate che sono qui presenti, hanno eseguito e intendono eseguire, immediatamente, tutte le direttive che da Voi provengono.

Intendiamo il Partito, il Vostro Partito rivoluzionario, deciso, forte, umano e realistico, in funzione di un imperativo categorico che non conosce interpretazioni particolaristiche nè sofismi: la guerra e la vittoria davanti a tutto, per la guerra e per la vittoria sopratutto.

Seguendo la strada diritta, come è sempre stata la Vostra, diritta e luminosa di fede, di lealtà, di dedizioni e di sacrificio.

Duce, consentitemi che in questo 3 gennaio, che rievoca una data decisiva nel cammino e nello sviluppo della Rivoluzione da Voi, sempre da Voi proiettata verso il futuro, Vi confermi, nella pienezza trasparente di un sentimento di assoluta devozione, che solo in Voi e per Voi si alimentano l'onore e la responsabilità della nostra quotidiana fatica.

Il Partito è Vostro, Vostri sono questi uomini che credono passionalmente e fanaticamente in Voi. Dietro ad essi vi sono le masse fervide sane ed operose dei Vostri fascisti e vi è tutto il popolo d'Italia che crede in Voi.

Duce, nella mia obbedienza, vi è soltanto la parola di un Vostro soldato che si esprime a nome dei Vostri soldati: comandateci, qualunque sia la prova; i Vostri uomini del Partito sono immutabilmente fedeli alla consegna: rispettandola con inesausto fervore essi Vi diranno che vivono per Voi e per la Vostra storica fatica».

Il Duce ha quindi fissato le direttive che gli Organi del Partito devono svolgere in tutti i settori della vita nazionale.

Disposizioni sulle semine primaverili

Terminato il periodo delle semine granarie autunnali, gli organi competenti sono intenti a predisporre quanto, nell'ambito della fissata disciplina delle colture erboree, viene richiesto dalle prossime semine primaverili. Tempestive istruzioni sono state impartite in proposito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ai Prefetti del Regno per l'emanazione delle norme di loro competenza. Tali istruzioni costituiscono una chiara linea di condotta per i provvedimenti che, nell'ambito di ciascuna provincia, dovranno essere emanati per regolare l'investimento delle superfici disponibili nelle colture obbligatorie, il rilascio delle licenze per le produzioni soggette ad autorizzazione e per impedire che attraverso consociazioni non consentite si deroghi alla disciplina stabilita.

Nel settore cerealicolo, i maggiori sforzi saranno dedicati alle semine del marzuolo e del granturco. Le superfici normalmente investite in grano marzuolo verranno quest'anno aumentate per raggiungere quella maggiore estensione prevista dai piani. Sopratutto sui terreni acquisiti recentemente alle colture attive e tratti dai prati permanenti si prodigherà l'azione delle masse rurali le quali, in rapporto anche alla minore ampiezza che le coltivazioni a marzuolo hanno rispetto alle semine granarie autunnali, potranno disporre di una più copiosa massa di beni strumentali.

In confronto alla decorsa annata, notevole è l'aumento previsto per il granoturco, prodotto essenziale non solo per il notevole apporto che dà all'alimentazione umana ma anche per il suo decisivo intervento nello sviluppo degli allevamenti zootecnici e per la sua resa in carne e grassi. Se ne dovranno coltivare in più ben 83 mila ettari. Per il riso, trattandosi di una coltura fissa e considerati gli ampliamenti che si sono registrati in questi ultimi anni, si è provveduto a stabilizzare i progressi già raggiunti.

La patata, che occupa oggi un notevole posto nella scala dei prodotti commestibili, si estenderà su una maggiore superficie di 31 mila ettari.

Nel gruppo delle leguminose da granella — fagiolo, cece, cicerchia, lupino, lenticchia, pisello e veccia — importante è lo sviluppo previsto per il fagiolo che conquisterà alla sua coltura altri 16 mila ettari.

Fra le piante industriali — canapa, cotone, tabacco ecc. — significativo è l'ampliamento di 16 mila ettari disposto per la barbabietola: ampliamento che consentirà di far fronte ad una maggiore produzione di zucchero e di alcole.

Nè si è mancato di considerare, specialmente in relazione alla trasformazione in seminativi di molti prati permanenti, la necessità di un congruo approvvigionamento foraggero. Si è pertanto predisposto l'aumento dei prati artificiali e degli erbai per circa 1.300 ettari.

Miglioramento della situazione annonaria

Nei giorni 29 e 31 e nei giorni 2 e 4 gennaio, il Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, la sua XVII riunione.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha illustrato la situazione annonaria nei suoi vari aspetti.

Il Comitato ha riconosciuto che essa presenta nel suo complesso un miglioramento soddisfacente nei confronti dell'inverno precedente ed ha espresso l'avviso che l'applicazione dei piani della produzione agricola ed il progressivo rafforzamento dei sistemi vigenti per il reperimento, l'ammasso e la distribuzione delle derrate potranno ulteriormente migliorare per l'avvenire gli approvvigionamenti alimentari.

Il Comitato ha anche preso atto che, in base alle prescritte denuncie della produzione vinicola, sono stati accertati finora oltre 30 milioni di ettolitri di vino. Questo quantitativo, oltre a coprire con la quota del 20 per cento a suo tempo determinata, il fabbisogno per le Forze Armate e la distillazione, è tale da consentire la piena normalità del rifornimento per i consumi della popolazione civile.

Il Ministro Pareschi ha diffusamente riferito sulla situazione economica dell'agricoltura, quale si è venuta determinando a seguito soprattutto del progressivo ridursi della disponibilità dei mezzi di produzione, mettendo in evidenza l'opportunità di provvedere alla perequazione di taluni prezzi, anche per consentire una più agile e appropriata manovra nell'attuazione dei piani obbligatori della produzione agricola.

Ha altresì prospettata la necessità dell'immediata determinazione dei prezzi di tutti i prodotti dell'annata agraria in corso, per inquadrare l'attività produttiva e quella della distribuzione in una sostanziale e tempestiva disciplina, base essenziale per il regolare approvvigionamento del Paese.

Il Comitato, dopo ampia discussione, ha approvato le linee informative del piano proposto dando mandato al Ministero dell'Agricoltura di provvedere alla sua elaborazione entro il più breve termine.

Il Comitato ha inoltre espresso la certezza che gli agricoltori italiani, accogliendo i provvedimenti deliberati come una nuova prova della sollecitudine del Governo Fascista per le esigenze della loro attività produttiva, dimostreranno con consapevole disciplina e con rinnovato ardore, di essere degni della fiducia che il Duce ha in loro riposto.

Il Comitato ha quindi preso in esame il problema delle affittanze agrarie, in relazione alle deliberazioni assunte in materia di determinazione e stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli e al deliberato fissato nella precedente riunione, in cui fu stabilito che gli affittuari, a partire dal prossimo raccolto, siano tenuti a corrispondere i canoni espressi o riferiti al grano, basandosi sui prezzi dei cereali esclusi i premi corrisposti dallo Stato.

Considerata la necessità di ristabilire nel settore dei fitti rustici un nuovo ordine nelle sistemazioni contrattuali, tale da consentire il più favorevole sviluppo all'incremento produttivo e la partecipazione dei proprietari di terre affittate alle esigenze della stabilità monetaria e del blocco dei prezzi, il Comitato ha approvato la nuova disciplina degli affitti agrari che sarà regolata con un provvedimento legislativo di prossima promulgazione.

Con tale disciplina tutti i canoni in natura a riferimento e in denaro saranno adeguati e perequati su una base unica, in modo che gli stessi possano poi restare invariati fino a un anno dopo la conclusione della pace, nella loro nuova espressione monetaria. I contratti saranno quindi prorogati di diritto per tutto il tempo del blocco, salvaguardando i diritti del locatore.

Il Comitato ha, per ultimo, presa in esame la situazione produttiva nazionale dei combustibili solidi.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 30 gennaio alle ore 17.

«Per la guerra e per la vittoria sopratutto»

IL VANGELO FESTIVO

Il Vangelo e i giovani

Iª Domenica dopo l'Epifania 10 gennaio

(S. Luca - 11-42, 52)

Gesù Cristo senza dubbio è il Maestro divino e, come tale, è la via per tutta l'umanità: via di civiltà, di progresso, di felicità, come lo è della santità, della salvezza e del cielo.

Ma Egli lo è innanzi tutto per la gioventù. Della durata ordinaria della vita umana Gesù non ha percorso che i primi gradi, avendo lasciado il mondo all'età di circa trentatre anni, per cui essendo un modello per tutti, lo è in modo particolare per i più giovani. A questi ha lasciata una strada segnata dalle sue orme incancellabili, ed essi, a preferenza degli altri, possono camminare sulle sue tracce e seguirlo con gratitudine ed amore.

Seguirlo con amore e nell'amore!

Ogni giovane all'inizio di un nuovo anno che la bontà di Dio gli concede dovrebbe dire a se stesso: ecco che ho già dieci, dodici, quindici anni; anche nostro Signore ebbe questa età a Nazareth, unirò dunque questo anno della mia vita a quello che ebbe Gesù; Egli sarà mio coetaneo e compagno di viaggio, o meglio, io lo sarò di Lui.

Quale potenza e quale attrattiva celeste non dovrebbe esercitare tale pensiero sulla propria esistenza!

In tal modo gli anni della giovinezza sarebbero santificati non solo, ma sarebbe questa una giovinezza divina.

Il pensare che Gesù, loro coetaneo, può essere con essi in tutti i minuti del giorno, nella preghiera, nello studio, nel lavoro, nel divertimento anche, dovrebbe migliorarli, renderli più esatti nel dovere, più docili nell'obbedienza, più caritatevoli col prossimo.

E' necessario iniziare con Gesù la propria vita, perchè gli anni dell'adolescenza sono quelli che segnano la strada per sempre, e difficilmente si riesce in seguito a correggere i difetti contratti in tale età.

Seguire Gesù, imitandolo!

Il Vangelo parlandoci di Lui giovane ritirato a Nazareth, dopo lo smarrimento del Tempio, dice che cresceva in età, in sapienza ed in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini.

La S. Scrittura non parla a caso, ma le sue parole come i suoi silenzi hanno intenzioni che non bisogna trascurare; quando dice una cosa e quando ne tace un'altra c'è sempre una ragione profonda.

Se San Luca dice quell'espressione, a proposito del Divin Fanciullo, bisogna riconoscere che la sua parola ha valore di insegnamento.

Come Gesù, anche i giovani debbono crescere in età, in sapienza ed in grazia per piacere a Dio ed essere utili agli uomini.

Innanzi tutto crescere in età, e questo avverrà naturalmente purchè s'abbia il dono della vita. Ma sarebbe un bel nulla crescere negli anni se non fosse accompagnato dalla sapienza che, come il sale, condisce la vita dell'uomo rendendole il vero sapore dell'esistenza, quello del riflesso eterno. Crescere in sapienza col progredire negli studi; anche quella è sapienza se non è guastata dalla vanità. Crescere nel giudizio. A tale proposito va ricordato quanto dice l'Apostolo: « quando ero fanciullo pensavo da fanciullo, ma diventato grande pensavo da grande ». E' ciò che conviene fare per non rimanere nelle grette vedute dell'età infantile, vedute quasi sempre egoistiche.

Conviene però guardarsi da un difetto: crescere troppo in fretta, pigliare cioè pose superiori alla propria età, volersi mostrare uomini e andare in cerca di libertà che farebbero male.

Finalmente crescere in grazia!

Ogni giorno che passa deve segnare per i giovani un progresso nella vita di unione e di corrispondenza alla vita di Dio che ci è stata partecipata e che è in noi.

Crescere davanti a Dio e davanti agli uomini.

Prima davanti a Dio, onde evitare di essere degli ipocriti, e poi anche davanti agli uomini perchè ne glorifichino il Signore.

Ancora però un altro insegnamento ci viene dalla vita di Gesù a Nazareth ed è quello dell'umiltà e del nascondimento. Dopo che la stella rifulse sulla sua culla e a dodici anni l'aureola della sapienza incoronò la sua fronte, segue nella vita del Salvatore un lungo periodo di silenzio profondo.

« Dopo essersi per poco allontanato, scrive Bossuet, per prendere parte all'opera ed al servizio del Padre suo, Gesù discese a Nazareth con Maria e Giuseppe, cioè rientrò nella condotta ordinaria che è quella della sottomissione e dell'obbedienza ai genitori, e questo è forse quello che il Vangelo chiama misteriosamente «descendere». Così, messosi nelle loro mani fino al battesimo, cioè fino all'età di circa trent'anni, non fece che ubbidire ».

« Era soggetto ad essi » scrive il Vangelo.

Bisogna riflettere su questa parola per pigliarne insegnamento.

Innanzi tutto chi è che ubbidisce: il Creatore stesso del cielo e della terra, il Figlio di Dio, la seconda persona della Trinità augusta.

A chi obbedisce: alle creature, anche che siano della virtù e della santità di Maria e Giuseppe, ma sempre creature ed in un tempo in cui gli uomini cercavano tutte le occasioni e tutti i mezzi per fare sfoggio di grandezza ed a Roma l'imperatore Augusto pigliava il titolo di Massimo.

In che cosa ubbidiva: ecco un altro punto di considerazione e di ammirazione al tempo stesso. Che poteva fare nell'umile e povera casetta di Nazareth Colui che ha creato dal nulla ogni cosa?

Avete mai incontrato di sera un povero figlio di operaio che ritorna a casa la sera col padre, aiutandolo a trasportare gli arnesi del mestiere?

Ebbene, pensate che per anni ed anni è stata questa l'occupazione di Gesù nella casa di Giuseppe e di Maria. Quale scena commovente!

Per venti e più anni gli uomini L'hanno visto lungo il corso del fiume, sulle rive dei laghi di Galilea, o sui pendii delle colline portare insieme col padre putativo il peso del giorno e della stagione per guadagnarsi da vivere.

Così il Divin Redentore ha riparato alla ribellione degli uomini ed ha espiato anche per la nostra debolezza con un lavoro nel quale si sono incallite le sue mani adorabili. **f. a. i.**

Protesta di amore a Cristo

O Cristo, noi Ti amiamo e Ti ameremo sempre con amore fedele, intenso, appassionato, perchè Tu sei il nostro Dio e il nostro Re.

Ti amiamo, perchè hai incarnato in Te la bontà più amabile, più dolce, più sorridente: la bontà che conquista i cuori, illumina le intelligenze e piega gli spiriti più ribelli.

Ti amiamo, perchè sei l'Amore infinito che si è prodigato sui poveri, sugli infermi, sui derelitti, sui deboli, sui perseguitati, sugli oppressi. Ogni miseria ha trovato in Te il divino consolatore.

Ti amiamo, perchè Tu, Re dell'universo creato, ed arbitro assoluto dei destini del mondo, Ti sei umiliato fino alla polvere; mentre noi creature, avvolte nel fango del nostro peccato, ci leviamo in superbia per quei doni che Tu ci hai elargito, e che sono esclusivamente Tuoi.

Ti amiamo, perchè ci hai insegnato i doveri che dobbiamo compiere come uomini, come cittadini, come cristiani; e ci hai additato la via luminosa da percorrere nel terreno pellegrinaggio, somministrandoci i mezzi per evitare scogli e pericoli che potrebbero condurci al naufragio.

Ti amiamo, perchè ci hai insegnato una dottrina, la più pura e la più santa che sia stata conosciuta dall'umanità: dottrina divina, che nessuna filosofia escogitata dall'uomo ha potuto mai sostituire e molto meno soppiantare.

Ti amiamo, perchè Tu sei morto per noi, e Ti sei fatto crocifiggere sopra una croce per espiare le nostre colpe; mentre noi non Ti abbiamo ancora ricompensato dell'incommensurabile sacrifizio, al quale Ti assoggettasti per sollevarci dall'ignominia delle nostre miserie.

Ti amiamo, perchè Tu sei il sole che illumina e feconda la vita di ogni uomo e di ogni popolo; e se cessasse per un istante la luce e il calore emanante da Te, noi ricadremmo nelle tenebre e nella barbarie del paganesimo antico.

Ti amiamo, perchè dopo venti secoli di storia a noi italiani, nella Tua luce divina, appare più grande, più ammirabile questa nostra nazione, alla quale Tu affidasti una missione di fede, di cultura, di civiltà.

Prostrati in ginocchio dinanzi alla Tua divina Maestà, e riboccanti di amore per Te, Ti supplichiamo di benedire e proteggere questa cara Italia che Tu prediligesti col donarle il genio dell'arte, della scienza, dell'eroismo, della santità; e Ti preghiamo di salvarla nella odierna tragedia di sangue, perchè questa terra è Tua.

Card. Carlo Salotti
Vescovo di Palestrina

(*Con indulgenza di* 300 *giorni*)

CRONACA VATICANA

Tre Decreti della S. Congregazione dei Riti sono stati letti alla presenza del Papa. Col primo si dichiara che si può procedere alla Beatificazione di Contardo Ferrini, il celebre professore di Diritto romano all'Università di Padova, morto nel 1902 a Suna sul Lago Maggiore. Col secondo si riconosce la realtà del martirio dei Vescovi Vicari Apostolici nella Cina Grassi, Fogolle e Fantosati e compagni uccisi nel 1900 durante la rivoluzione dei boxers. Col terzo si riconosce l'eroismo delle virtù della giovane indiana pellerossa Caterina Tekakwitha morta nel 1680 nelle missioni dei gesuiti nell'America settentrionale.

La lettura dei Decreti è stata fatta nella Biblioteca privata del Papa dal Segretario della Congregazione dei Riti monsignor Carinci. Vi assistevano il Cardinale Salotti nella dupice qualità di Prefetto della Congregazione e Relatore delle cause Ferrini e Tekakwitha, e Granito Pignatelli di Belmonte quale relatore della causa dei Martiri della Cina, il promotore della Fede mons. Natucci, ed i Postulatori delle tre cause mons. Anichini, p. Scipioni francescano, p. Miccinelli gesuita, i quali hanno presentato al Papa indirizzi di ringraziamento.

* * *

Il Ministro Bottai ha fatto rimettere in omaggio al Santo Padre, per parte del comm. prof. Laurenti, una copia della pellicola documentaria edita dalla Cineteca Italiana a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, intorno all'arte berniniana in Roma, pellicola che in gran parte si aggira intorno alle opere del Bernini nella Basilica Vaticana.

Il prof. Laurenti era accompagnato dal prof. Mariani che ha preparato il soggetto e dal regista sig. Costa che lo ha eseguito. Il Papa ha ringraziato e si è vivamente compiaciuto.

* * *

Il Santo Padre ha ricevuto ed ammesso al baciamano 400 universitari che si sono riuniti in giornate di preghiera e di studio.

* * *

Il Papa ha nominato Vescovo di Cipro dei Maroniti Mons. Francesco Ayub finora Amministratore Apostolico della stessa diocesi.

* * *

E' morto quasi improvvisamente nella Casa Generalizia dei Gesuiti il padre Ilario Azzolini, che fu il fido Segretario particolare del defunto Generale R. Ledochowski. Contava soltanto 56 anni ed ha lasciato largo rimpianto tra i suoi confratelli.

Cronaca della settimana

All'interno

Il discorso del Duce del 3 gennaio-III è stato solennemente rievocato nelle principali città italiane, ove gerarchie, fascisti e popolo hanno acclamato alla vittoria del Capo che in quella data storica rifulse di mirabile luminosità per l'avvenire della Nazione. Il discorso infatti costrinse tutte le bieche forze profittatrici del passato alla resa e la Rivoluzione marciò a grandi passi verso le conquiste sociali ed economiche del lavoro.

A Roma l'adunata si è svolta alla presenza del Segretario del Partito: il Vice Presidente della Camera Ezio M. Gray ha tenuto il discorso celebrativo.

Il Direttorio dell'Associazione Combattenti, dopo aver tenuto la sua riunione alla presenza del Segretario del Partito esaltando le glorie delle valorose Forze Armate d'Italia, ha presentato un fiero indirizzo al Duce che « impegna tutti i camerati a dare il più efficiente contributo della loro fede, della loro disciplina, della loro azione, affinchè possa trionfare su ogni difficoltà obiettiva e su ogni volontà avversa il deciso proposito di fare della Vittoria la potentissima leva per il più pieno trionfo della giustizia sociale, postulata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere ».

Il Duce ha manifestato la sua cordiale simpatia verso tutti i combattenti e il suo alto apprezzamento per la collaborazione associativa perfettamente rispondente, per spirito di comprensione e per fervore di realizzazione, alle superiori esigenze della Nazione in guerra; ha approvato il progetto sottoposto al suo esame per la costruzione in Roma della Casa della Vittoria ad esaltazione della fede armata del popolo italiano; ha elogiato i dirigenti dell'Associazione per l'azione svolta dando le sue direttive per l'azione futura.

I doni della Befana Fascista sono stati distribuiti anche quest'anno ai figli dei combattenti e dei lavoratori. La Befana del Soldato ha raggiunto tutti coloro che prestano servizio militare. Ovunque hanno avuto luogo manifestazioni di viva gratitudine per il Duce.

Il Principe di Piemonte ha presenziato la distribuzione dei doni alla Caserma dei Granatieri a Roma. Tutti i dopolavoro aziendali hanno riunito centinaia di bimbi, ai quali sono stati consegnati giocattoli e indumenti utili.

La solidarietà fascista si manifesta cristianamente fraterna nell'attuale momento in cui la barbarie nemica ha colpito alcune fra le più belle ed importanti città italiane. Agli episodi commoventi già riferiti dalla stampa il Partito ha fatto seguire il seguente comunicato: « 4000 famiglie di Avellino e 3000 di Salerno si sono offerte per accogliere, sia gratuitamente, sia mediante parziale contributo della G. I. L., i minori sfollandi di Napoli. 153 famiglie di Salerno hanno chiesto di poter adottare orfani di sinistrati ».

I rimpatriati dalle terre dell'Impero sono stati ricevuti a Napoli dal Ministro dell'Africa Italiana, che ha loro porto il saluto del Duce. Camicie Nere e donne fasciste hanno rivolto amorosa assistenza ai connazionali, i quali hanno poi raggiunto con treni speciali le rispettive sedi.

Il Gen. Messe è stato insignito del Cavalierato di Gran Croce con spade dell'Ordine dell'Aquila tedesca. La consegna dell'alta onorificenza è stata effettuata, a nome del Fuehrer, dal maggiore von Brancom, rappresentante addetto militare dell'Ambasciata germanica a Roma, il quale ha pronunziato parole di viva ammirazione per i combattenti italiani.

Il valoroso Comandante del C.S.I.R. ha risposto con parole di ammirazione per i soldati del Reich ed ha concluso riaffermando la certezza di vittoria che anima il popolo e i soldati d'Italia.

All'estero

Il Fuehrer ha lanciato per l'anno nuovo al popolo e ai soldati del Reich fieri patriottici messaggi. Riconfermate ancora una volta le responsabilità dell'internazionale giudaica per lo scatenamento di questa guerra; precisati i provocatori atteggiamenti delle Potenze plutocratiche contro la Germania e l'Italia, ree soltanto di presentare per via pacifica le loro richieste vitali per i loro popoli, Hitler ha riepilogato i giganteschi risultati della lotta per le Nazioni dell'Asse ed ha accennato al continuo aumento della produzione bellica, affermando che « la Germania è decisa a terminare questa lotta solo con una chiara vittoria ».

Re Michele e il Conducator hanno rivolto per il nuovo anno vibranti ordini del giorno alle armate romene, esprimendo la riconoscenza della Romania per l'eroismo di cui esse dànno prova e che mostra al mondo le virtù imperiture del popolo romeno.

Il Sovrano e il Maresciallo Antonescu hanno riaffermato in tale occasione la decisa volontà della Romania di continuare la lotta fino alla vittoria.

Il valore dei finlandesi è stato esaltato nei messaggi di Capo d'Anno del Presidente Ryti e del Maresciallo Mannerheim alla Nazione. « La Provvidenza Divina — conclude nel suo messaggio il Comandante Supremo delle Forze Armate finniche — conduce il nostro popolo in guerra sul cammino di un luminoso avvenire ».

L'Istituto di piscicultura di Bergen prevede la possibilità di estrarre grandi quantità di insulina dai pesci. Le ricerche compiute finora hanno dimostrato che la vescica biliare del merluzzo contiene un tipo di insulina della migliore qualità.

La Repubblica Argentina per l'insufficienza di carburanti è stata costretta a ricorrere a dei surrogati. In base ad un recente decreto, centottantamila tonnellate di olio di lino saranno utilizzate in sostituzione del petrolio. La produzione dell'olio di lino sarà pertanto intensificata e destinata allo stesso scopo.

Sui fronti della guerra

Contrattacchi vittoriosi

Il saldo attivo della guerra sui vari fronti nel 1942 per le forze del Tripartito ha formato oggetto di radiomessaggi, di comunicati e di chiarimenti interessanti da parte di uomini responsabili e di tecnici militari.

Per l'Italia hanno parlato e scritto personalità politiche e militari nonchè numerosi giornalisti di assoluta serietà e competenza dell'estero. Unanimi le dichiarazioni e i giudizi: l'Italia ha una parte rilevantissima di azione in questa guerra mondiale, essendo il fronte nord-africano e mediterraneo come il fulcro delle operazioni belliche nel sud-europeo; l'Italia è in piedi più forte che mai con tutte le sue possibilità di offesa e di difesa contro un nemico che tenta disperatamente di rompere la linea strategica dell'Asse per conquistare quelle basi che gli permettano lo svolgimento di qualche iniziativa militare contro l'Europa.

L'Italia — si è concluso — ha nel 1942 apposto la sua barriera difensiva al nemico, dopo averlo affrontato vittoriosamente con impetuose offensive ed avergli inferto perdite sensibilmente gravi.

La lotta prosegue con tale spirito: le forze dell'Asse sono all'altezza dei compiti che vanno svolgendo con ritmo metodico contro l'aggressore anglosassone. Nell'ultima settimana sono stati registrati altri importanti successi.

All'ingresso del porto di Bona un convoglio nemico veniva attaccato da aerei germanici che centravano due mercantili di medio tonnellaggio con bombe di grosso calibro: entrambi i piroscafi possono considerarsi perduti.

Nel Mediterraneo centrale sono stati affondati due sommergibili nemici da nostre torpediniere.

In Atlantico un nostro sommergibile ha affondato il piroscafo « Argo » di 5.500 tonnellate ed altro sommergibile ha colato a picco i mercantili armati « Qeen City » e « Dona Aurora » di complessive 9.925 tonnellate.

L'aviazione italo-germanica ha colto nuovi brillanti successi, bombardando le basi navali ed aeree del Marocco e dell'Algeria, i centri di rifornimento e di materiali della Sirte, contrastando vittoriosamente ogni azione dell'avversario.

In combattimenti aerei ha abbattuto oltre 40 velivoli nemici.

All'Est le truppe tedesche, italiane ed alleate hanno infranto i nuovi conati bolscevichi. Nei combattimenti difensivi nella grande ansa del Don si è particolarmente distinta la divisione italiana « Julia ».

Le perdite nemiche sono ingenti. Dal 1 al 30 dicembre i bolscevichi hanno perduto nell'insieme del fronte non meno di 3.522 carri armati; oltre un milione di prigionieri e più che diecimila carri armati e diecimila cannoni, dal 31 dicembre 1941 ad oggi.

L'arma subacquea germanica ha affondato negli ultimi giorni in Atlantico 47 navi per un totale di 256 mila tonnellate. La marina da guerra e la « Luftwaffe », durante lo scorso anno, hanno affondato insieme 8.940.000 tonnellate di naviglio mercantile.

A queste enormi perdite, che non hanno nessuna possibilità di recupero, occorre aggiungere quelle causate dalla marina e dall'aviazione giapponesi, che hanno inflitto nuovi colpi alle basi e attrezzature nord-americane nella Nuova Guinea, abbattendo una trentina di apparecchi.

L'anno 1943 poggia su fondamenta robuste, infrangibili. Gli eserciti valorosi del Tripartito hanno una consegna comune: tener duro.

" Le nazioni solide, le nazioni ferme, sono quelle che stanno poggiate sulla terra: sono quelle che hanno il maggior numero di piccoli proprietari ". MUSSOLINI

Nella Federazione Nazionale Fascista Coltivatori Diretti

Come abbiamo comunicato nello scorso numero, a sostituire il compianto camerata Cons. Naz. Ettore Usai, deceduto il 7 novembre 1942, nella Presidenza della Federazione Nazionale Fascista Proprietari ed Affittuari Coltivatori Diretti è stato nominato, con decreto del Ministero delle Corporazioni, in qualità di Commissario il camerata Comm. Dott. Ing. Manlio Bertè.

Il nuovo dirigente dei coltivatori diretti è già ben noto nel mondo agricolo nazionale, facendo egli parte da parecchi anni della grande famiglia dei sindacalisti rurali.

E' stato infatti Presidente fino a questi giorni dell'Unione Fascista Agricoltori di Milano, provincia che non ha soltanto i conduttori di grandi aziende, vale a dire i grandi conduttori fittabili della bassa, ma ha circa 50 mila coltivatori diretti, proprietari ed affittuari, che rappresentano la grande maggioranza dei conduttori dell'alto milanese.

Il camerata Bertè ha fatto anche parte del Consiglio della Federazione Nazionale dei Dirigenti di Aziende Agricole oltre a far parte della Federazione dei Consorzi di Bonifica Integrale.

Proviene dai dirigenti di aziende, essendo da molti anni Direttore Generale del grande Consorzio di irrigazione « Canale Villoresi », che ha come zona di influenza un vasto territorio dove prevale la piccola conduzione (piccola proprietà e piccola affittanza) diretta coltivatrice; è pertanto notissimo ed apprezzatissimo tra i coltivatori diretti lombardi, oltre ad essere conosciutissimo e stimato da tutti gli studiosi e pratici dei problemi della utilizzazione delle acque, sopratutto a scopo irriguo, data la sua profonda e particolarissima competenza in materia.

Il nuovo Dirigente della più grande Federazione dei rurali italiani sarà pertanto un ottimo prosecutore dell'opera del compianto camerata Usai, che per circa otto anni ha dedicato alla Federazione stessa in modo attivissimo tutta la sua passione di fascista e di valoroso combattente. Per la sua preparazione, la comprensione che ha dei problemi dei piccoli agricoltori, per la sua grandissima attività e per la passione che dedica nell'assolvimento degli incarichi che gli vengono affidati, il camerata Bertè non mancherà certo di imprimere alla Federazione quella attività di funzionamento che è richiesta, sopratutto per far fronte alla necessità di assistenza che i coltivatori diretti hanno, e che rappresenta il principale problema della categoria.

Rapporti dei Dirigenti Provinciali presieduto dal Commissario della Federazione Nazionale

Il Commissario Ministeriale della Federazione Nazionale Fascista Proprietari ed Affittuari Coltivatori Diretti ha, durante il mese di dicembre, preso contatto con quasi tutti i dirigenti dei Sindacati Provinciali di categoria, che ha convocato in riunioni interprovinciali.

Dopo aver riunita la Giunta Esecutiva della Federazione presso la sede Federale a Roma, per esaminare insieme ai componenti della Giunta stessa i principali problemi di portata nazionale che interessano la categoria, sopratutto in rapporto alla produzione ed alla disciplina di essa, il camerata Bertè assistito dal Segretario della Federazione camerata Cervi ha presieduto i seguenti rapporti interprovinciali:

Il giorno 3 dicembre ad « Alessandria » per le provincie del Piemonte e della Liguria, meno La Spezia.

Il giorno 4 dicembre a « Milano » per le provincie della Lombardia e la provincia di Piacenza.

Il giorno 7 dicembre a « Napoli » per le provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Campobasso, Potenza, Cosenza e Catanzaro.

Il giorno 8 dicembre a « Roma » per le provincie di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni e Perùgia.

Il giorno 10 dicembre a « Padova » per le provincie della Venezia Euganea e della Venezia Tridentina.

Il giorno 11 dicembre a « Trieste » per le provincie della Venezia Giulia e Zara.

Il giorno 14 dicembre a « Bari » per le provincie Pugliesi e la provincia di Matera.

Il giorno 15 dicembre a « Pescara » per le provincie dell'Abruzzo e quelle di Ascoli Piceno e Macerata.

Il giorno 17 dicembre a « Firenze » per le provincie della Toscana e La Spezia.

Il giorno 18 dicembre a « Bologna » per le provincie dell'Emilia e Romagna, meno Piacenza e le provincie di Pesaro ed Ancona.

Il giorno 12 corr. saranno riuniti a Messina i dirigenti dei Sindacati coltivatori delle provincie siciliane e di quella di Reggio Calabria; con questa riunione si concluderanno i rapporti che hanno consentito al nuovo Dirigente della Federazione di prendere contatto coi dirigenti di tutti i Sindacati provinciali coltivatori diretti d'Italia.

In tutte le riunioni, alle quali hanno presenziato anche i Presidenti delle Unioni agricoltori delle provincie che sono state sede dei rapporti, hanno partecipato insieme ai Presidenti dei Sindacati anche i funzionari addetti ad essi; vi hanno partecipato pure parecchi direttori delle Unioni.

Per tutte le provincie i Presidenti dei Sindacati ed i funzionari addetti hanno fatto una relazione dettagliata sulla situazione organizzativa, sui principali problemi che interessano la categoria, soffermandosi sopratutto sui rapporti di affittanza, le proroghe per gli affittuari coltivatori diretti aventi membri della famiglia richiamati alle armi, l'applicazione dei capitolati provinciali, sul lavoro di reperimento della categoria ai fini della costituzione dell'Ente Assistenziale, che costituisce una aspirazione da parte di tutti i rappresentati che vedono con grande soddisfazione prossima la sua realizzazione, sulle questioni economiche specialmente in relazione ai piani della produzione, ai prezzi dei prodotti agricoli, ai prezzi e difficoltà di approvvigionamento dei mezzi strumentali ecc.

Da tutti è stato messo in evidenza che la principale necessità della categoria è rappresentata dall'assistenza, che è desiderato sia praticata in maniera capillare con una migliore attrezzatura delle Unioni provinciali, in modo che i coltivatori diretti che debbono rimanere nelle loro modeste aziende a lavorare, per sopperire anche alla deficienza di braccia in seguito a numerosi richiami alle armi, possano essere realmente agevolati per il disbrigo delle infinite pratiche che essi debbono trattare coi numerosi uffici, in conseguenza delle disposizioni di legge derivanti dallo stato di guerra.

Il Commissario della Federazione ha impartito le direttive per l'incremento della organizzazione e per il potenziamento dei Sindacati coltivatori diretti, che in seno alle Unioni Agricoltori rappresentano il nerbo della compagine organizzativa rurale e che hanno pertanto la necessità di trovare presso le Unioni stesse, la completa possibilità del loro funzionamento, che come è stato giustamente fatto presente dalla grande maggioranza dei dirigenti provinciali, si riassume nell'assistenza sotto le più svariate forme e nel modo più completo.

In tutti i rapporti è stata messa in evidenza la perfetta volontà dei coltivatori diretti di continuare a prodigarsi, con vero spirito di sacrificio e con la più grande disciplina, nei confronti delle direttive confederali improntate sempre alle direttive di Governo, per contribuire con la vittoria della battaglia economica alla immancabile vittoria delle nostre armi.

Nella tenuta Camaldolese della « Musolea » in Soci di Bibbiena (Arezzo) si compiono lavori di bonifica

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni al Re Imperatore durante il suo viaggio in Sicilia

Le nuove aliquote delle imposte

Con il R. D. L. 7 dicembre 1942, n. 1418, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre u. s., sono state fissate le nuove aliquote delle imposte fondiarie e dell'imposta sui redditi agrari da applicarsi sui nuovi estimi catastali e sui nuovi redditi agrari che hanno vigore dal 1943-XXI.

Fino al corrente anno l'imposta che lo Stato percepiva sul reddito dominicale dei terreni era stabilita nella misura del 10 per cento. Con il nuovo provvedimento la misura dell'aliquota non viene modificata: viene però prevista una gradualità di applicazione, stabililendosi che per l'anno 1943 e per i successivi, fino a quello in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, l'imposta predetta venga transitoriamente applicata con l'aliquota del tre per cento ed aggiungendo che a far tempo dall'anno seguente a quello della cessazione dello stato di guerra tale aliquota venga gradualmente elevata nella misura di lire due per ognuno dei primi tre anni e di lire una per il quarto, in modo da raggiungere la misura normale solo dopo 4 anni dopo quelli in cui cesserà lo stato di guerra.

Il nuovo provvedimento apporta solo un lieve aggravio alla situazione preesistente: aggravio che del resto viene nel complesso controbilanciato, come si vedrà più avanti, da vantaggiosi effetti nel campo delle sovrimposte comunali.

Infatti il reddito fondiario complessivo per tutto il Regno era, prima della revisione, in cifra tonda L. 1.500 milioni e con l'aliquota del 10 per cento dava un gettito di imposta di 150 milioni. Dopo la revisione il reddito fondiario complessivo è passato a circa 7.400 milioni che, con l'aliquota del 3 per cento darà un gettito di 222 milioni.

E' ben noto però che non è l'imposta erariale che costituisce la parte preponderante dell'onere fiscale sulla proprietà terriera, ma sono invece le sovrimposte. Il T. U. per la Finanza Locale stabiliva limiti massimi che applicati ai vecchi estimi davano un'aliquota massima complessiva (terzo limite) del 60 per cento dell'estimo, con possibilità in determinate circostanze di eccedere anche tale elevato limite. Con le innovazioni ora introdotte l'« aliquota massima » complessiva di sovrimposta — « insuperabile » per gli Enti locali — viene determinata nel 17 per cento e viene inoltre stabilito per l'anno 1943 e fino a tutto quello in cui verrà dichiarata la cessazione dello stato di guerra che le sovrimposte prov.li e comunali sui terreni e sui fabbricati non potranno essere ripartite nei ruoli per un ammontare superiore a quello legalmente inscritto nei corrispondenti ruoli afferenti l'anno 1942.

Qualora, peraltro, dette sovrimposte del 1942 risultino eccedenti il terzo limite, la loro ripartizione nei ruoli del 1943 e successivi non potrà, in ogni caso, superare il limite medesimo, salve le speciali autorizzazioni di sblocco per le quali è stata prevista un'apposita rigorosa procedura.

Anche per la imposta straordinaria immobiliare si è reso necessario un ritocco di aliquota. Come è noto, l'imposta straordinaria immobiliare, istituita con decorrenza 1937 in connessione col prestito redimibile ed avente la durata di 25 anni, veniva applicata sul valore dei fondi con l'aliquota del 3,50 per mille. Il valore formante la base imponibile veniva calcolato però moltiplicando l'estimo vecchio per 3,66 e poi capitalizzandolo al cento per cinque: coi nuovi estimi naturalmente si fa la capitalizzazione senza la preventiva maggiorazione del 3,66, in quanto essi sono già aumentati, rispetto agli antichi, con un coefficiente medio del 3,50 per cento, ossia come da 1 a 4,50. Cento lire di estimo vecchio davano un valore capitale imponibile di L. 7.320 con una imposta di L. 25.62: oggi le cento lire di estimo sono diventate mediamente L. 450 con un valore capitale di L. 9 mila e una imposta di lire 22.50 e quindi con un lieve alleggerimento.

Inoltre il limite minimo di valore tassabile è stato portato da L. 10.000 a L. 15.000: così che, pure tenendo conto del coefficiente medio di aumento della base estimo (4,50 anzichè 3,66) « se ne avvantaggiano molti piccoli proprietari ».

Il coefficiente « medio » di aumento dei vecchi estimi, che abbiamo visto determinato nella misura da 1 a 4,50, si concreta in pratica in altrettanti diversi coefficienti quante sono le voci (cultura e classi) delle singole tariffe di estimo comunale e quindi lo aumento effettivo della base imponibile dei singoli fondi risulta dal differente gioco dei diversi coefficienti, in relazione alla qualità e classi di coltura delle singole particelle costituenti il fondo.

Non si può quindi escludere che vi siano nei « singoli casi » aumenti molto superiori e molto inferiori alla media e quindi contribuenti che vengono notevolmente avvantaggiati o notevolmente danneggiati rispetto alla situazione precedente.

Avemmo occasione di illustrare con altra nota le innovazioni introdotte in materia di imposta sui redditi agrari.

Monaci benemeriti della Battaglia del Grano

Don Stanislao Milanesi

E' un monaco camaldolese e mantiene alta la millenaria tradizione rurale del Santo Fondatore Romualdo, innamorato delle selve amiche e delle vette aeree, dei luoghi agresti e delle solitudini appenniniche dove poteva macerarsi nella penitenza e ritrovarsi più vicino a Dio Signore.

Dal 1000 fino ai giorni nostri non è mai venuta meno questa opera assidua a favore delle piante, delle culture, delle molteplici attività agricole ed assistenziali di un Ordine monastico così antico e tanto benemerito della Chiesa, della Patria, degli studi e della civiltà cristiana.

Il luminoso motto « Ora et labora » di origine benedettina ha sempre trovata una immediata e continua attuazione presso i Camaldolesi e la tenuta della « Musolea » che si estende per 383 ettari, di cui 213 seminativi, in quel di Soci di Bibbiena (Arezzo), è una dimostrazione pratica di quello che i Padri sono riusciti a compiere con assidua e paziente operosità. Don Stanislao Milanesi rappresenta, si può dire, ufficialmente questa tenuta che offre prodotti variati ed abbondanti, quali: grano, uva, tabacco (con essicatoi), olio con frantoi, bozzoli, bestiame, frutta, lana, ecc. Il premio ottenuto nel penultimo Concorso fra parroci e sacerdoti è stato un riconoscimento doveroso verso l'attività fervida e silenziosa di questi monaci che hanno, in Don Milanesi, un agricoltore competente, appassionato e coraggioso. « La Musolea » rappresenta, naturalmente, la principale tenuta posseduta dai Camaldolesi che, un tempo ricchissimi, ancora riescono, con la sopravvivenza di terre, di boschi, di selve, a diffondere attorno ai loro conventi, e specialmente a Camaldoli, una larga provvidenza assistenziale ed una inesausta generosità di soccorsi verso gli umili ed i diseredati.

Gli scassi per le semine, i fossi di scolo, le nuove piantagioni di viti, fruttiferi, olivi, gelsi, ecc., la preparazione di strade di accesso alle colonie. il miglioramento di fabbricati, la costruzione di concimaie, di stalle, di essiccatoi per il tabacco, la rotazione dei prati, delle culture, l'acquisto di attrezzi moderni, quali seminatrici, falciatrici, aratri, ecc., l'incremento dato agli allevamenti, specie agli ovini, la diffusione di concimi chimici, di nuove culture, ecc. sono una realtà vitale e possente.

La sola « Musolea » offre, nel ventennio che decorre dal 1922 al 1942, le seguenti significative cifre complessive di prodotti ottenuti, di seme gettato e di piante poste a dimora: grano seminato q.li 2186; raccolto ottenuto staia 148.168; concimi acquistati q.li 2320; fossi compiuti m. 19.600; aree scassate n. 580; piante poste a dimora: n. 884 olivi, viti 29320, fruttiferi vari 1185, gelsi 1150, alberi da rimboschimento 10120. Lavoro ampio, tenace, significativo. Ed è appunto attraverso questa infaticabile assiduità al lavoro della terra che i Camaldolesi riescono ancora ad esercitare, su larga scala, la propria attività benefica a favore degli umili, nonostante i dissesti gravissimi subìti con le soppressioni di governi liberali. La fattoria della « Musolea » ha partecipato sempre con onore a diversi Concorsi ed esposizioni, ottenendo ambiti riconoscimenti e premi in denaro ed in medaglie. Eccone i principali: « Medaglia d'argento » alla Mostra Provinciale del grano, nel 1927 in Arezzo; Idem nel Primo Concorso Provinciale per la Battaglia del grano, nell'anno precedente, pure in Arezzo; « Gran Premio e medaglia d'oro » (1930) per la produzione vinicola alle Esposizioni Riunite al Littoriale di Bologna; « Medaglia d'oro » per la produzione vinicola all'Esposizione Campionaria di Roma nel 1927; « Gran Premio e medaglia d'oro » per vini ed olio d'oliva, all'Esposizione Generale di Firenze, nel 1933; « Medaglia d'oro » alla Esposizione Agricola-Industriale di Caxias (Brasile), nel 1916; ecc.

Questi rapidi cenni sono sufficienti per dare una pratica conferma alla tradizionale operosità rurale ed agricola che informa tutta la vita, intensa di preghiera e di attività molteplice e varia, che conducono da secoli i generosi figli di San Romualdo, tra i quali primeggia Don Stanislao Milanesi, anima semplice, pia, cara ai poveri ed alle genti della plaga toscoromagnola dove la tenuta della « Musolea » si stende, benefica e produttiva, ad una altezza di 418 m. sul livello del mare.

Renato Canestrari

Il Missionario del grano don Stanislao Milanesi mentre cura l'orto accanto al Convento in Soci di Bibbiena (Arezzo)

INFORMAZIONI

IL PREMIO AI COLONI PER LA SEMINA DEL GRANO

Come è noto per l'annata agraria 1941-1942 fu fissato un premio di L. 200 ad ettaro per i terreni investiti a grano, orzo e segala, previa denuncia del relativo ettarato da parte del conduttore dell'azienda agricola, entro un termine stabilito.

E' avvenuto che alcuni agricoltori non abbiano fatto in tempo debito la richiesta denuncia e si trovino ora, per loro esclusiva colpa, nella impossibilità di riscuotere il premio di lire 200 ad ettaro.

Una opportuna circolare della Confederazione Fascista degli Agricoltori interviene ora a chiarire che, in tali casi, i conduttori non possono rifiutarsi di corrispondere ai dipendenti coloni la parte di premio loro spettante.

Dato che, anche per esplicita disposizione di legge, alla denuncia della superficie era tenuto solo il concedente, nella sua qualità di conduttore e di dirigente la propria azienda, è solo su di esso che ricade la responsabilità della mancata tardiva denuncia, e quindi è ovvio che solo su di lui ricadano le inevitabili conseguenze.

GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

In attuazione delle direttive tempestivamente impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, gli Ispettori provinciali dell'agricoltura hanno sollecitamente formulato il programma economico-finanziario da valere per lo svolgimento di una efficace azione zootecnica nel 1943. I programmi in parola, oltre ad essere stati sottoposti alla prescritta deliberazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni ed avere formato oggetto di coordinamento da parte degli Ispettorati agrari compartimentali, sono stati comunicati ai competenti organi superiori. Dalle segnalazioni pervenute risulta che l'azione di carattere zootecnico per il 1943, adeguandosi alle necessità della più vasta ed integrale applicazione dei piani delle colture alimentari ed industriali e dei vari interventi diretti a conseguire maggiori risorse foraggere, facilita la realizzazione di iniziative riflettenti: a) l'attuazione di interventi a carattere straordinario e contingente intesi, oltre che a promuovere l'aumento delle risorse alimentari per il bestiame, a favorirne la migliore utilizzazione e ad incrementare, in genere, la produzione delle carni e del latte; b) lo svolgimento dei programmi autunnali dell'azione tecnica già da tempo intrapresa per il perfezionamento qualitativo e l'incremento quantitativo del bestiame. Per le normali iniziative di carattere tecnico, l'azione sarà proseguita sulla base delle direttive ministeriali e tenendo, comunque, presente la necessità di accelerare la già disposta revisione dei nuclei di allevamento dei bovini, entrando decisamente a conservare solo quelli che, favorevoli condizioni di ambiente naturale, disponibilità di buoni soggetti, capacità tecnica di allevatori ed assistenza dei fattori concomitanti della selezione, offrono la possibilità di svolgere un lavoro proficuo, ai fini della produzione dei tori destinati ad affermare e a diffondere, in seno a ciascuna razza, determinati caratteri morfo-funzionali; assicurare la conservazione dei tori capi nucleo finchè non sia possibile valutarne la discendenza, impiegandoli ulteriormente se dimostrino di trasmettere i caratteri desiderati; valorizzare nella maggiore misura possibile, attraverso la concessione dei previsti incoraggiamenti e organizzandone tempestivamente il collocamento, i riproduttori affioranti dai nuclei e, in ogni caso, quelli di ottima genealogia; promuovere il metodico svolgimento del controllo sanitario dei nuclei e della lotta contro la sterilità; incrementare ovunque si rende necessario il lavoro di miglioramento di carattere massale, oltre che con la diffusione dei tori provenienti da buone linee di sangue, promuovendo nelle aziende, in cui se ne ravvisi la utilità, l'impianto dei libri-stalla, col sussidio dei quali si renderà agevole l'eventuale identificazione di materiale di pregio da sottoporre poi a controllo; adottare, con gli opportuni adeguamenti, per i nuclei delle razze ovine e suine, riconosciute meritevoli di sistematico miglioramento, criteri analoghi a quelli indicati per i bovini.

LA DISTRIBUZIONE DELLE PATATE DA SEME

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto a seguito delle norme fissate per la distribuzione delle patate da seme che la consegna dovrà avvenire da parte degli organi distributori, previo ritiro di un eguale quantitativo di prodotto già ottenuto.

Sono esenti da tale obbligo: i produttori che, avendo raccolto tutta la loro produzione di patate prima del 10 agosto 1941, non hanno trattenuto le patate per semina; i produttori che nell'annata agraria 1941-1942 non abbiano coltivato patate e siano tenuti a fare coltivazioni in esecuzione dei piani della produzione, con l'obbligo di conferire all'ammasso il prodotto che riceveranno.

Il Comitato Provinciale dell'Agricoltura, integrato dal rappresentante dell'Ufficio della ortoflorofrutticoltura della Sezione della alimentazione, del Consorzio Agrario Provinciale, e della Unione Commercianti, darà le direttive per effettuare la distribuzione delle patate da seme anche ai coltivatori non provvisti del corrispettivo quantitativo di patate, dopo che l'Ufficio dell'Ente Economico dell'ortoflorofrutticoltura avrà fatto presenti le singole denuncie della produzione di patate dei coltivatori in parola, nella campagna 1941-1942, e le richieste di seme degli stessi per l'annata 1942-1943.

LA DENUNCIA DELLE MACCHINE MIETITRICI

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, recentemente pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », viene disposto che i possessori, a qualsiasi titolo, di macchine mietitrici-legatrici debbono farne denuncia al Consorzio agrario della provincia in cui le mietitrici-legatrici si sono dislocate, riempiendo all'uopo apposito modulo a stampa che sarà fornito gratuitamente dal Consorzio stesso. La denuncia può essere presentata anche alle aziende o filiali del Consorzio agrario provinciale competenti per territorio. La necessità di conoscere il numero, la dislocazione e ogni altra notizia relativi alle macchine anzidette esistenti nel territorio nazionale, allo scopo, fra l'altro, di poterne effettuare la migliore utilizzazione per le operazioni di mietitura, deve indurre gli interessati a fornire con la massima esattezza le notizie e i dati richiesti. E' facile comprendere che gli organi competenti solo se vengono tempestivamente in possesso di tutti gli elementi necessari possono predisporre una razionale dislocazione e distribuzione del materiale di cui le mietitrici-legatrici abbisognano per il loro funzionamento.

LE CARTE DEL VESTIARIO PER I SINISTRATI

Come è noto il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Comuni a rilasciare direttamente i duplicati della Carta del vestiario ai sinistrati e in genere ai profughi e agli sfollati delle località sottoposte ad incursioni aeree nemiche nel caso che le Carte stesse siano state distrutte o comunque perdute senza che ne siano stati asportati preventivamente i tagliandi scaduti.

In proposito, da parte dei competenti organi si conferma che per le concessioni dei duplicati in tali circostanze si debbono comunque osservare le disposizioni vigenti in materia e cioè l'obbligo da parte degli interessati di presentare al podestà (in caso di profughi o sfollati al podestà del Comune che ha rilasciato il permesso di soggiorno) apposita domanda scritta. Tale domanda deve essere accompagnata da una dichiarazione della locale autorità di P. S. confermante l'avvenuta denuncia di perdita della Carta.

OLIO CONCESSO AL POSTO DEI GRASSI

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il Decreto Ministeriale, col quale si stabilisce che il limite di autosufficienza nell'approvvigionamento di olio per gli aventi diritto a trattenere o ritirare dal frantoio, olio per il consumo familiare sul raccolto 1942-43, in esenzione dall'obbligo di conferimento all'ammasso, è stabilito in kg. 7,500 pro-capite per gli appartenenti alle categorie cui è riconosciuto il diritto massimo di kg. 10 a persona.

Conseguentemente gli aventi diritto di cui sopra, quando abbiano prodotto e trattenuto un quantitativo di olio pari a chilogrammi 7,500 a persona, o compreso fra kg. 7,500 e kg. 10, debbono considerarsi approvvigionati in grassi alimentari per una intera annata e perdono il diritto di usufruire, per 12 mesi, dei buoni per olio burro e grassi suini delle carte annonarie.

LE GHIANDE DA QUERCIA PER USO ZOOTECNICO

Poichè in alcune provincie notevoli quantitativi di ghianda di quercia verrebbero sottratti agli usi zootecnici e commerciali a prezzi elevatissimi, per destinarli agli industriali vari, e particolarmente alla produzione di surrogati alimentari, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che le « Spedral », tenendo conto della preminente necessità di assicurare la efficienza del patrimonio zootecnico, ed in particolare l'ingrassamento dei suini, esaminino con l'Ispettorato agrario e con gli Enti locali interessati l'opportunità di subordinare a tale necessità l'esportazione delle ghiande dalle provincie di loro giurisdizione.

L'ENTE RECUPERI AUTARCHICI

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il R.D.L. col quale viene costituito, con sede in Roma, un ente denominato « Ente Ricuperi Autarchici » (E.R.A.) con lo scopo di ricuperare, valorizzandoli, i residui aventi importanza per la economia nazionale, nell'ambiente scolastico e di diffondervi i principi di una educazione autarchica. Per il raggiungimento delle sue finalità, l'Ente si avvale esclusivamente dell'organizzazione scolastica elementare, estendendo gradualmente nelle scuole elementari del Regno la funzione ad esso attribuita.

L'Ente concede premi ai direttori didattici, ai maestri elementari ed agli alunni raccoglitori, in relazione ai realizzi provenienti dal materiale raccolto.

IL VINCOLO DEL VINO NON DENUNCIATO

In relazione alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura con cui veniva disposto il vincolo totale delle partite di vino non denunciate nei termini prescritti, sono stati diramati dei chiarimenti con i quali si precisa che il vincolo totale delle partite di vino non denunciate deve applicarsi anche alle quote di prodotto denunciate in meno. In tali casi il vincolo colpisce soltanto l'eccedenza non denunciata. Qualora la denuncia in meno sia dovuta alla resa in vino delle uve o mosti maggiore di quella prevista dal decreto 29 agosto u. s., è ammessa la rettifica della denuncia da parte del vinificatore e, pertanto, le « Sepral » non applicheranno il vincolo sulla differenza, semprechè la medesima sia contenuta entro i limiti giustificabili della suindicata maggiore resa.

Mercati agricoli

Le colture cerealicole presentano un andamento soddisfacente, favorite anche da una diffusa se non copiosa caduta di neve. Mentre i lavori agricoli sono quindi in molte zone sospesi, gli Enti incaricati stanno rivedendo le denuncie delle produzioni dei cereali collaborando con le Commissioni comunali dell'alimentazione. Non vi sono particolari rilievi da fare sull'andamento della distribuzione dei prodotti ammassati nè di quelli assegnati sotto il controllo degli Organi governativi e corporativi.

Nulla di nuovo da segnalare circa la situazione foraggera. Il decorso dell'autunno è stato in genere piuttosto favorevole alla vegetazione degli erbai e dei pascoli. Come è noto, il Ministero dell'Agricoltura ha fissato in L. 1850 al q.le il prezzo alla produzione delle sementi di erba medica e trifoglio violetto di produzione 1942.

Nel comparto zootecnico si continua a notare un notevole afflusso di bestiame bovino ai raduni. Calmo il bestiame da allevamento, da lavoro e da frutto. Quanto ai suini, per i quali la macellazione si va intensificando, è notevole la sostenutezza dei prezzi dei soggetti d'allevamento.

La produzione del latte si mantiene normale, compatibilmente col periodo presente nel quale essa tende a contrarsi. Per le assegnazioni di burro al consumo si attinge alle predisposte scorte in frigorifero.

Il mercato vinicolo si svolge con contrattazioni piuttosto attive e tendenza nettamente intonata al sostegno.

La stagione di produzione olearia è nel suo pieno svolgimento e regolare procede la consegna dell'olio agli ammassi, per la quale le organizzazioni sindacali hanno rivolto speciale appello ai produttori.

I mercati ortofrutticoli presentano un andamento regolare, sia per quanto concerne l'afflusso delle derrate ai centri di consumo, che risulta adeguato al fabbisogno, sia per quanto riguarda i prezzi praticati, che sono in armonia con i massimi fissati dagli Organi competenti.

PER LE FAMIGLIE DI STATALI COLPITE DA OFFESA AEREA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali, nella sua ultima seduta, ha deliberato di stanziare la somma di lire 500 mila, da erogarsi a favore delle famiglie dei dipendenti statali che, nelle città colpite dall'offesa aerea nemica, a partire dal 1. settembre, abbiano dovuto lamentare morti e feriti tra i loro congiunti che sono i soggetti dell'assistenza dell'Ente.

Le erogazioni per le famiglie delle vittime saranno senz'altro corrisposte agli aventi diritto dai singoli uffici, in seguito a presentazione di domanda documentata.

Le erogazioni per i feriti saranno, invece, decise dalla « Commissione Centrale per le prestazioni integrative » a seguito di domande che dovranno essere inoltrate alla direzione generale per il tramite degli uffici provinciali, corredate da una sommaria istruttoria e dai documenti giustificativi.

POTENZIAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA STATALE DELLA STRADA

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada che ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1943-1944.

Il Consiglio ha inoltre discusso ed approvato numerosi progetti per il miglioramento delle Strade statali nonchè una proposta per il potenziamento dell'organizzazione dell'Azienda in relazione ai più vasti compiti ad essa affidati.

CORRISPONDENZE

OMAGGIO AL PAPA PIO XII

(*Onano*). — A ricordo della munificenza di S. S. Pio XII verso la Chiesa parrocchiale di Onano, tanto spesso da lui frequentata quando vi si recava in villeggiatura durante gli anni giovanili, munificenza che ha permesso notevoli restauri alla Chiesa stessa, prossimamente avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'ampliata piazza che prospetta la chiesa parrocchiale e che sarà intitolata ad Eugenio Pacelli. In tale occasione sarà pure inaugurata una lapide che è stata dettata da mons. Pugi, Beneficiato della Basilica Vaticana.

LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE VISITA L'OSPEDALE INTITOLATO AL SUO NOME

(*Napoli*). — L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il modernissimo ospedale intitolato al suo Augusto nome che l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta ha allestito in Napoli.

L'Augusta Principessa che è stata ricevuta dal direttore dell'Ospedale magg. Maresca si è intrattenuta a lungo presso il letto di ogni ufficiale, interessandosi di ciascuno e recando la sua alta parola di conforto.

IL DUCA DI PISTOIA PER I SINISTRATI

(*Torino*). — L'Altezza Reale il Duca di Pistoia ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire 10 mila quale sua offerta a favore dei sinistrati dai bombardamenti aerei.

L'Augusto Principe ha accompagnato l'offerta con parole di viva solidarietà e di simpatia all'indirizzo del popolo torinese e della città di Torino.

FONDAZIONE A RICORDO DEI CADUTI AERONAUTICI

(*Milano*). — Il padre della Medaglia d'Oro, Sottotenente pilota Leopoldo Marangoni, ricorrendo il secondo anniversario dell'eroica morte del figlio, ha depositato — d'accordo con la Presidenza dell'Associazione tra le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del volo — la somma di lire due milioni per la creazione di una Fondazione destinata al ricovero e al mantenimento delle vedove e dei genitori di militari dell'Arma Aeronautica, caduti in combattimento o per incidenti di volo.

PER LA VERGINE NICOPEIA

(*Venezia*). — Nella Basilica di S. Marco, è stato celebrato un solenne Pontificale in occasione del 26. anniversario del solenne voto fatto dalle autorità e dal popolo di Venezia alla Vergine Nicopeia con l'impegno di erigere, a vittoria conseguita, un tempio all'Immacolata, la cui costruzione, già in istato avanzato, sarà quanto prima condotta a termine.

QUESITI

Mezzadria.

(T. C. - Brindisi). — *Le questioni cui accennate dovrebbero trovare la loro regolamentazione nel Capitolato di mezzadria vigente in codesta provincia.*

Rivolgetevi quindi alla Unione provinciale agricoltori ove potranno fornivi tutti i necessari chiarimenti, anche sulla scorta degli usi e delle consuetudini locali.

Usufrutto

(B. I. — Belforte). — I frutti naturali e quelli civili spettano all'usufruttuario per la durata del suo diritto.

Gli alberi di alto fusto divelti, spezzati o periti per accidente spettano al proprietario, l'usufruttuario può servirsi di essi soltanto per le riparazioni che sono a suo carico.

Gli alberi fruttiferi che periscono e quelli divelti o spezzati per accidente appartengono all'usufruttuario, ma questi ha l'obbligo di sostituirne altri.

Per gli alberi di alto fusto sparsi per la campagna e destinati ad essere tagliati, l'usufruttuario può procedere al taglio ordinario.

Le parti interessate devono quindi attenersi alle suddette disposizioni del Codice Civile.

Imposta sulle entrate

(C. G. — Fiesso Ubertiano). — Il Ministero delle Finanze ha avuto occasione di precisare che, ai fini della determinazione della entrata imponibile per i canoni di affitto in natura, deve prendersi di base il prezzo del prodotto stabilito ai fini dell'ammasso maggiorato delle quote di integrazione corrisposte dallo Stato, ma con esclusione dei premi.

Nel caso quindi la ricevuta, con le relative marche della imposta sulle entrate, va rilasciata tenendo conto del prezzo base dei prodotti e delle maggiorazioni integrative del prezzo stesso.

Trattenute

F. A. — Carmiano). — Ai sensi del decreto ministeriale 6 maggio 1942 al coltivatore manuale di aziende cerealicole, di cui sia proprietario o enfiteuta o affittuario, spetta il diritto a trattenere quintali due di grano per sè e per ciascuna delle persone di famiglia e dipendenti che con lui convivano a carico.

Nel caso vostro il quantitativo di grano trattenuto rappresenta la metà del fabbisogno annuale secondo le disposizioni del decreto sopracitato, e potrete quindi ottenere per il restante periodo le carte annonarie.

Imposta consumo uva

(P. G. — Lovere). — L'art. 73 del Regolamento 30 aprile 1936, n. 1138, precisa che quando per difetto di locali sul fondo dal quale provengono le uve, la vinificazione od il consumo avvengano fuori del fondo medesimo, l'esenzione da imposta di consumo compete a condizione che la casa di abitazione o la cantina sia nello stesso Comune ove è situato il fondo, ovvero nel territorio in Comune limitrofo, che la casa di abitazione sia in tutto o in parte necessaria per i bisogni della coltivazione del fondo stesso e per il deposito dei prodotti agricoli, e la cantina, quando non sia sul fondo, sia annessa alla casa di abitazione.

Sussistendo le dette circostanze voi avrete diritto alla esenzione per l'uva trasportata nella vostra casa di abitazione posta in Comune limitrofo a quello ove trovansi i fondi vitati.

Tenete però presente che il Ministero delle Finanze ha avuto più volte occasione di dichiarare che, ove sul fondo dal quale è stata ricavata l'uva esista la casa colonica avente anche locali sufficienti alla vinificazione dell'uva ed alla conservazione del vino, è da escludere che possa competere l'esenzione per il vino trasportato in altra casa fuori del fondo, anche se destinata all'abitazione del proprietario, poichè questa sola circostanza non basta a conferire a detta ultima casa alcun carattere di interdipendenza con il fondo.

Trattenute

(V. V. — Viserba). — Il Ministero dell'Agricoltura ha precisato che la dizione « dipendenti », prevista dal decreto ministeriale 6 maggio 1942, conferisce il diritto di trattenere cereali soltanto a coloro che vivono con il datore di lavoro, avente diritto a trattenuta, nei luoghi di produzione.

Ora poichè convivere nel luogo di produzione non significa partecipare ai lavori agricoli, tale circostanza non appare necessaria dato che non è stata prevista dal Ministero.

Dirigenti

(Amm. Ca. Dav.). — Anche per i dirigenti di aziende agricole il datore di lavoro è tenuto a versare annualmente alla Cassa nazionale assistenza impiegati agricoli una somma pari all'ammontare del 14 per cento dello stipendio del dipendente, con diritto di rivalsa mediante trattenute mensili per una percentuale corrispondente al 3 per cento.

Dovrà inoltre provvedere al versamento dei contributi per le assicurazioni sociali e per gli assegni familiari.

Olio

(M. P. — Marina di Caronia). — Il Ministero dell'Agricoltura nel confermare, per la campagna 1942-43, i prezzi da corrispondere dagli ammassi ai produttori di olio, già fissati per la decorsa campagna 1941-42,, ha tenuto conto, limitatamente alle provincie della Sicilia, Lucania, Calabria e Sardegna anche dell'olio con acidità fino a 7,0, per il quale il prezzo è previsto in lire 1400 al quintale.

REGIO LOTTO

Estrazione del 2 gennaio 1943-XXI

BARI	44	76	32	69	49
CAGLIARI	85	37	23	49	38
FIRENZE	85	13	82	6	74
GENOVA	19	64	9	43	85
MILANO	6	73	37	69	70
NAPOLI	69	15	5	89	2
PALERMO	11	35	85	38	41
ROMA	68	50	72	63	90
TORINO	56	21	8	5	41
VENEZIA	22	47	9	.63	88

Direttore Responsabile
GIULIO DE' ROSSI-DELL'ARNO
Red. Capo ARNALDO CAPPA

Tipografia Velograf
Via Reggio Emilia, 34 - Roma
7 Gennaio 1943-XXI